

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Dossier stampa **La settimana Ance** **sui media**

**Una raccolta delle
principali uscite
dell'ultima settimana**

11-17 giugno 2022

CANALE 5 - TG5 20.00 - "Superbonus, rischio fallimento delle imprese" - (14-06-2022)



RAI NEWS - RAI NEWS 24 14.45 - "Edilizia, allarme per lo stop ai bonus. Intervista a Federica Brancaccio presidente Ance" - (15-06-2022)



OTTO CHANNEL - "Edilizia: il punto di vista della neo presidente Ance Federica Brancaccio" - (15-06-2022)



RAI RADIOUNO - RADIO ANCH`IO 07.30 - "Federica Brancaccio ospite della trasmissione" - (15-06-2022)



RAI RADIOUNO - TRA POCO IN EDICOLA 23.30 - "Allarme per lo stop alla cessione dei crediti. Interviene la presidente Ance Brancaccio" - (15-06-2022)



Edizione chiusa in redazione alle 22.30

€ 2 in Italia — Martedì 14 Giugno 2022 — Anno 158^o, Numero 162 — ilssole24ore.com



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Il convegno del Sole
Speciale Telefisco
domani in diretta
dalle 9 alle 13
Possibile iscriversi
fino alle 18 di oggi

Corsa contro il tempo per Speciale Telefisco che si svolgerà domani dalle 9 alle 13. L'iscrizione, gratuita, è possibile fino a questa sera alle 18 all'indirizzo www.ilssole24ore.com/telefisco-giugno
—Servizi a pagina 39

SCARPA



REBEL RUN
THE HERO HITS THE TRAIL.
SHOP ONLINE - SCARPA.COM

FTSE MIB **21918,04 -2,79%** | SPREAD BUND 10Y **247,10 +12,70** | €/S **1,0455 -1,16%** | BRENT DTD **130,67 -0,35%** | **Indici & Numeri** → p. 45-49

In caduta le Borse di tutto il mondo Lo spread arriva fino a quota 248

Mercati

Vendite da Tokyo all'Europa
Milano cede il 2,8%
Wall Street in fase Orso

Le incertezze sulle scelte Bce
fanno crescere i rendimenti
degli altri Paesi periferici

La corsa dei prezzi e l'attesa per le mosse della Fed che domani si pronuncerà sull'entità degli interventi di politica monetaria nel tentativo di riprendere il controllo di un'inflazione mai così alta da 40 anni, hanno messo ko i mercati per la seconda seduta consecutiva. Da Tokyo a New York, passando per l'Europa, gli indici sono andati giù con cali superiori al 2%. Milano (-2,8%) è tornata ai livelli di febbraio dell'anno scorso. Se un aumento di 50 punti base da parte di Jerome Powell è dato per scontato, il timore è che il ritocco arrivi a 75 punti. Così il li-

stini Usa sono ufficialmente in fase Orso, 20 punti percentuali dall'ultimo picco. Le tensioni non hanno risparmiato il debito pubblico, in particolare quello italiano. Lo spread tra BTP e Bund decennali è sempre più vicino alla soglia psicologica di 250 punti base, con il rendimento del titolo italiano tornato sopra il 4%, come a fine 2013. Si tratta di un trend che coinvolge anche i debiti sovrani di Spagna, Portogallo e Grecia: l'impressione è che i mercati vogliano sfidare la Bce.
Cellino, Miele, Bufacchi
—alle pagine 2-3

LA PROPOSTA

EUROBOND DUREVOLI GARANTITI DALL'ORO

di **Alberto Quadrio Curzio**
—a pagina 21

9,82

IL DIFFERENZIALE
La differenza fra il rendimento dei titoli Usa a dieci anni e a due anni. La curva ieri si è invertita (segno di possibile recessione) per qualche minuto per poi tornare attorno a quota 10 punti

L'ALLARME

La curva dei tassi dei titoli Usa fa temere la recessione

Morya Longo —a pag. 2

Celsius va in crisi di liquidità: parte la paura del criptocrash

Settore in crisi

Dopo il crack di Luna il mondo crypto deve affrontare un nuovo cigno grigio, la crisi di Celsius, il più grande "conto di deposito" di criptovalute, che deve fronteggiare una crisi di liquidità che preoccupa 1,7 milioni di clienti in tutto il mondo, Italia inclusa. La notizia ha creato panico sul comparto con vendite diffuse e a doppia cifra su Bitcoin. La capitalizzazione del settore è ora sotto i mille miliardi di dollari; in novembre, all'apice dell'ultima "bull run", il comparto valeva 3 mila miliardi.
Lops e Carlini —a pag. 5



TLC

Rete unica, tempi più stretti: in luglio l'offerta per Tim

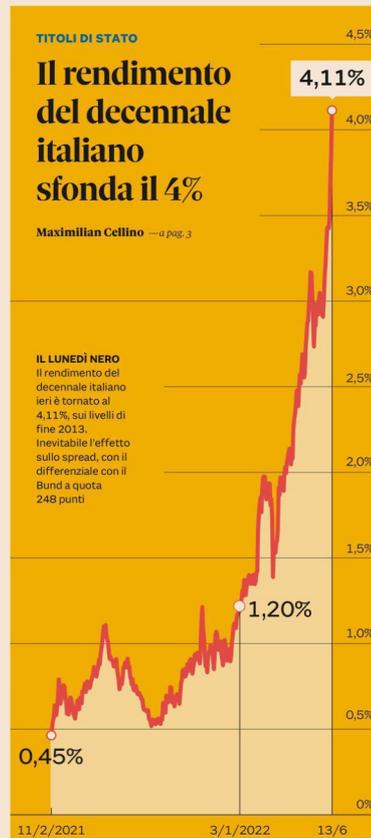
Biondi e Mangano —a pag. 33



LOGISTICA IN TILT

Brennero, i blocchi austriaci costano 1,2 miliardi di euro

Marco Morino —a pag. 22



PANORAMA

IL VOTO AMMINISTRATIVO

Genova e Palermo al centrodestra Lodi e Padova al centrosinistra

Il primo turno del voto amministrativo si chiude con un parziale di 39 a 23 del centrodestra sul centrosinistra. Genova, Palermo e L'Aquila vanno al centrodestra e Lodi, Padova e Taranto al centrosinistra. Nelle coalizioni sorpasso di FdI sulla Lega anche al Nord, il Pd festeggia il primato in molte città e crolla il M5S.
—Servizi a pagina 8-9-11

L'ANALISI

ASTENSIONI LEGATE A CRISI DEI PARTITI E DEMOGRAFIA

di **Roberto D'Alimonte**
—a pagina 11

ENERGIA

Draghi in Israele per aprire la via al gas di Leviathan

Mario Draghi oggi incontra in Israele il primo ministro Naftali Bennet, per discutere di molti dossier, tra cui fornitura di materie prime e soprattutto di gas.
—a pagina 16

GLOBALIZZAZIONE

MANIFATTURA E UNIVERSITÀ, FUTURO DEGLI EMERGENTI

di **Fabrizio Onida** —a pagina 20

SPECIALE MODA UOMO



Idee post pandemia
Non solo abiti: Pitti propone stili di vita

—in allegato

Salute 24

Assunzioni boom
Ma al Ssn servono altri 20 mila sanitari

Marzio Bartoloni —a pag. 30

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 €. Per info: ilssole24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.30.300.600

ISPI

GLOBAL POLICY FORUM

Milan, June 20-21

Keynote speech: V. ZELENSKY, President of Ukraine

Selected Speakers: **J.M. BARROSO**, Chairman, GAVI, The Vaccine Alliance; **S. DE MISTURA**, UN SG Special Envoy for Western Sahara; **N. FERGUSON**, Stanford University; **P. GENTILONI**, EU Commissioner for Economy; **F. GRANDI**, UN High Commissioner for Refugees; **C. SANCHEZ PARAMO**, World Bank; **A. SHARMA**, President COP26; **S. SHIRK**, UC San Diego; **J. STIGLITZ**, Nobel Laureate 2001; **L. TUBIANA**, European Climate Foundation.

Programme & Partners: www.ispionline.it

Brancaccio (Ance): 110%, migliaia d'impresie sono a rischio fallimento

L'intervista

Le lettere inviate dalle banche confermano l'alt all'acquisto di crediti. «Migliaia di imprese rischiano di fallire, il governo faccia un tavolo che rimoduli il Superbonus» dice Federica Brancaccio, neopresidente Ance.
Giorgio Santilli —a pag. 6

DL SEMPLIFICAZIONI

Dichiarazione sull'Imu rinviata al 30 settembre

Mobili e Parente —a pag. 14

FISCO E COSTITUZIONE

GIUDICE TRIBUNARIO AUTONOMO

di **Enrico De Mita** —a pagina 40

Brancaccio (Ance): 110%, migliaia d'impres sono a rischio fallimento

L'intervista

Le lettere inviate dalle banche confermano l'alt all'acquisto di crediti. «Migliaia di imprese rischiano di fallire, il governo faccia un tavolo che rimoduli il Superbonus» dice Federica Brancaccio, neopresidente Ance.

Giorgio Santilli — a pag. 6

L'intervista. Federica Brancaccio. La neopresidente Ance: «Lettere dalle banche confermano l'alt all'acquisto di crediti, è allarme. Il governo faccia un tavolo che rimoduli il Superbonus e lanci una politica industriale di lungo periodo»

«Migliaia d'impres rischiano di fallire, serve una strategia per uscire dal blocco del 110%»

Giorgio Santilli

«Il week end è stato drammatico: le lettere inviate dalle banche alle imprese in queste ore confermano che, nonostante il decreto legge Aiuti sembrasse aver trovato una soluzione, il blocco dell'acquisto dei crediti continua». L'esordio di Federica Brancaccio, presidente dell'Ance da cinque giorni, è tutto rivolto a fronteggiare l'aggravarsi dell'emergenza Superbonus. «Sulla nostra chat interna - dice - arriva una valanga di messaggi di imprese disperate: spero sia chiaro che stiamo rischiando decine di migliaia di fallimenti. E poiché Ance è un'organizzazione seria e responsabile, al governo dico: convocateci a un tavolo in cui mettiamo a punto una exit strategy da questa situazione che

cambia regole ogni settimana e mette le imprese con le spalle al muro. Una exit strategy che abbia al proprio interno una rimodulazione sostenibile dei bonus e la conferma dell'obbligo di qualificazione per chi fa questi lavori, ma anche una politica industriale di medio e lungo periodo per il settore delle costruzioni con una strategia forte per il risparmio energetico sul patrimonio immobiliare in linea con le raccomandazioni Ue, subito la legge sulla rigenerazione urbana che superi gli standard del 1968 e consenta ai privati di intervenire nelle città, una normativa semplificata sui vincoli ambientali e culturali che renda possibile intervenire sulle rinnovabili in tempi non lunghissimi».

E gli extracosti dati dai rincari di materiali ed energia, Presidente

Brancaccio, non sono un problema?

Quelli sono un problema enorme ma per fortuna su quelli si è lavorato e si sta lavorando, almeno sul fronte dei lavori pubblici. Restano i rischi legati alla concreta attuazione delle misure e la necessità di introdurre una vera revisione prezzi secondo gli standard internazionali, ma si è fatto comunque un grande sforzo



Peso: 1-3%, 6-37%

ed è stato adottato un buon metodo di cui diamo atto al governo. Invece sul blocco del Superbonus si procede a strappi, si cambiano le carte in tavola, si rischia davvero di far saltare il settore, con un costo sociale enorme. Alle imprese prima si è reso disponibile un plafond di crediti per finanziare i lavori, ora si dice che il plafond non c'è più.

Mettiamoci al tavolo e ragioniamo con serietà prima che sia troppo tardi. Abbiamo giugno e metà di luglio, forse, perché poi arrivano la conversione del decreto legge Aiuti e la legge di bilancio. O

individuiamo soluzioni che entrino in questi veicoli o sarà troppo tardi.

Con quali conseguenze?

Delle imprese ho detto. Ci tengo a dire che da parte delle imprese serie e solide non c'è stato un azzardo morale, si è agito sulla base delle regole vigenti e delle disponibilità concordate. Aggiungo che si scatenerà un contenzioso enorme fra imprese e condomini. Anche fra i committenti, sopravviveranno i

lavori nelle villette e nei condomini ricchi, che potranno pagarsi i lavori e incassare poi loro il credito negli anni successivi. Il contrario di quello che si voleva fare, aiutando le periferie e i meno ricchi. E perderemo uno dei grandi benefici

che il Superbonus ha portato al Paese: ha reso consapevoli i cittadini

della necessità di intervenire per rendere le proprie case più sostenibili energeticamente e ambientalmente.

Poi c'è il lavoro.

Conseguenze drammatiche le vedo anche per i lavoratori. Il settore - che ha fatto un altro +10% di ore lavorate - rischia anche di

perdere i posti creati con questa ripresa. Ma non sarà solo un terremoto sociale: senza una exit strategy delineata bene e subito, un prezzo grave lo pagherà il Paese intero.

In che senso?

Bisogna ricordare che gran parte della crescita del 2021 - e anche del 2022 - l'ha fatta l'edilizia. Capiamo i problemi di finanza pubblica, che si vanno acuendo, ma fermare il Paese non può essere la soluzione. Per non parlare dell'attuazione del Pnrr: se non monetizziamo i bonus che le imprese hanno in pancia arriveremo all'attuazione del Superbonus con il settore decimato. Ma chi li farà quei lavori?

In Parlamento già si profila la partita sulla qualificazione. Con gli artigiani schierati contro.

Non credo possibile che governo e

Parlamento possano fare marcia indietro su una norma di serietà come la qualificazione delle imprese che realizzano i lavori. È l'unica strada possibile per distinguere chi è serio da chi non lo è, chi ha le attrezzature da chi non le ha, chi ha lavoratori e fa sicurezza da chi non la fa. Con quale faccia si può tornare indietro da questo? Se poi non piace la qualificazione Soa ce n'è un'altra che porta allo stesso risultato, parliamone. Ma senza prenderci in giro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alla guida dei costruttori. Federica Brancaccio presidente dell'Ance



Peso:1-3%,6-37%

Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 3* in Italia — Mercoledì 15 Giugno 2022 — Anno 158^o, Numero 163 — ilssole24ore.com

* in vendita abbinata obbligatoria con i Focus del Sole 24 Ore (il Sole 24 Ore €2,00 + Focus €1,00). Solo ed esclusivamente per gli abbonati, il Sole 24 Ore e Focus, in vendita separata.



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Il convegno del Sole Speciale Telefisico
oggi in diretta dalle 9 alle 13
I primi chiarimenti su e-fattura e forfait

Appuntamento con Speciale Telefisico oggi in diretta dalle 9 alle 13. Sul Sole di domani tutti i chiarimenti di Entrate ed esperti. Oggi l'anticipazione: le prime risposte del Fisco su forfait ed e-fattura.
Raffaello Rizzardi — a pag. 39

SCARPA



RIBELLE RUN THE HERO HITS THE TRAIL.

SHOP ONLINE - SCARPA.COM

FTSE MIB **21846,89** -0,32% | SPREAD BUND 10Y **252,80** +5,20 | BRENT DTD **135,44** +2,84% | NATURAL GAS DUTCH **90,43** +11,64% | **Indici & Numeri** → p. 45-49

BTp, tassi ai massimi da 10 anni Meno gas per l'Europa e il prezzo vola

Mercati in tensione

In un anno il costo medio in asta è salito allo 0,71%
Lo spread oltre 250 punti

Gazprom taglia del 40% le forniture alla Germania tramite il Nord Stream 1

Bisogna risalire a una decade fa, ai tempi della crisi del debito, per ritrovare tassi così alti in un'asta del Tesoro. Ieri sono stati collocati BTp a 3,7 e 30 anni, con rendimenti che hanno spiccato il volo. Per il Tesoro, il costo medio all'emissione sale dallo 0,10 del 2021 allo 0,71%. Lo spread sui Bund è arrivato in serata a 252 punti base. Giornata nera sul mercato europeo del gas, con i prezzi che sono tornati a varcare la soglia dei 100 euro/megawattora dopo la notizia di problemi tecnici al Nord Stream.
Bellomo, Cellino — alle pagg. 2 e 3

BANCHE CENTRALI NON SARÀ UNA TRANSIZIONE INDOLORE

di **Marco Onado** — a pag. 5

IL LEGAME CON MOSCA EMBARGO, RITORSIONI E PREZZI

di **Davide Tabarelli** — a pag. 2

DOPO IL VOTO

Giustizia, Dl aiuti, armi: l'insuccesso di Lega e M5S pesa sul Governo

Fiammeri e Patta — a pag. 13

142

COMUNI SOPRA 15MILA ABITANTI AL VOTO
Centrodestra e centrosinistra hanno vinto tutt'e due in 28 dei 79 comuni in cui il sindaco è stato eletto al primo turno

L'ANALISI

COME DECIFRARE I RISULTATI DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

di **Roberto D'Alimonte** — a pagina 13



ECONOMIA DELLO SPAZIO

Nel turismo spaziale la grande sfida Musk-Bezos

Benacchio e Palmiotti — a pag. 24

Mongolfiera spaziale.
Cape Canaveral Space Perspective propone un viaggio di sei ore tra salita a discesa sullo Spaceship Neptune.

Tutte le novità su Fisco e semplificazioni

Oggi il decreto

Bonus nel 730 con meno controlli, per gli aiuti Covid il rinvio è più vicino

Bonus da 200 euro senza autocertificazione per i dipendenti della Pa. Riduzione da 15mila a 5mila del tetto oltre il quale scattano i controlli

sui movimenti di denaro con l'estero. Proroghe differenziate per le dichiarazioni Imu. Bonus nel 730 con controlli più ridotti. Più vicino il rinvio della dichiarazione sugli aiuti Covid. Addio al regime delle perdite sistematiche che portava dritto all'applicazione della maggiorazione Ires per le società di comodo. Sono alcune delle novità contenute del decreto semplificazioni fiscale all'esame del Consiglio dei ministri di oggi.
Mobili e Parente — a pag. 8

OK IN COMMISSIONE

La delega fiscale ora corre: flat tax, lotta all'evasione e nuove regole per il Catasto

Mobili e Trovati — a pagina 9

GIUSTIZIA TRIBUTARIA

Il Senato punta a rilanciare una chiusura agevolata delle liti pendenti

Galimberti e Leo — a pagina 10



TESTING • ISPEZIONI • CERTIFICAZIONI

settore: industriale servizi manifatturiero prodotti & servizi sistemi di gestione persone & imprese impianti



Spagna Italia Germania Polonia Francia UK Cina imgroup.eu

«Codice appalti in vigore per parti, stabilizzerà le innovazioni del Pnrr»

L'intervista ENRICO GIOVANNINI

Si definitivo del Parlamento alla riforma: per l'attuazione la parola al Consiglio di Stato

Il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, incassa il sì definitivo del Parlamento alla legge delega di riforma del Codice degli appalti nei tempi previsti

dal Pnrr, e in un'intervista al Sole 24 Ore rivendica un metodo di lavoro centrato sull'ascolto delle parti sociali, delle categorie, delle forze politiche. «Il Codice appalti entrerà in vigore per parti, stabilizzerà le innovazioni del Pnrr». E sul problema dei crediti fiscali da Superbonus, che le imprese non riescono a incassare, risponde così alla presidente dell'Ance, Federica Brancaccio: «Risolviemo al tavolo gli aspetti attuativi, ma teniamo conto della congiuntura favorevole che consentirà alle imprese di lavorare».
Giorgio Santilli — a pag. 6

PARLA GEORGE MUZINICH

«Grande cultura imprenditoriale: ecco perché investiamo in Italia»

Morya Longo — a pag. 33

PANORAMA

LA GUERRA IN UCRAINA

Kiev chiede armi più potenti. Il Papa: superare lo schema buoni e cattivi

L'Ucraina rinnova l'appello a Usa e Ue per l'invio di armi con più gittata per bilanciare la maggiore potenza militare russa che costa a Kiev la morte di 100-200 soldati al giorno e centinaia di feriti. Papa Francesco è tornato a condannare «ferocia e crudeltà» delle truppe russe ma ha ricordato le responsabilità della Nato: «Dobbiamo liberarci dello schema buoni e cattivi».
— a pagina 14

LA VISITA IN ISRAELE

Draghi: per l'Ucraina la pace che riterrà accettabile

Da Gerusalemme, dove ha incontrato il primo ministro Bennet, Mario Draghi ha ribadito che per la guerra in Ucraina l'obiettivo è una pace «che Kiev riterrà accettabile».
— a pagina 14

SCHELE STRATEGICHE

TRE FONDI PER INNOVARE E RILANCIARE LA CRESCITA

di **Paolo Gualtieri** — a pagina 16

AGEVOLAZIONI

R&S, lettere del Fisco per invitare alla sanatoria

Le Entrate stanno inviando lettere per invitare i contribuenti ad avvalersi della sanatoria per la restituzione del credito d'imposta ricerca e sviluppo senza sanzioni.
— a pagina 11

OGGI CON IL SOLE 24 ORE



Il focus
Il modello Redditi per le imprese

— a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano

Lavoro 24

Benefit a rischio
Oggi lo sciopero dei buoni pasto

Enrico Netti — a pag. 26

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 €. Per info: ilssole24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.30.300.600

«Codice appalti in vigore per parti, stabilizzerà le innovazioni del Pnrr»

L'intervista

ENRICO GIOVANNINI

Sì definitivo del Parlamento alla riforma: per l'attuazione la parola al Consiglio di Stato

Il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, incassa il sì definitivo del Parlamento alla legge delega di riforma del Codice degli appalti nei tempi previsti

dal Pnrr, e in un'intervista al Sole 24 Ore rivendica un metodo di lavoro centrato sull'ascolto delle parti sociali, delle categorie, delle forze politiche. «Il Codice appalti entrerà in vigore per parti, stabilizzerà le innovazioni del Pnrr». E sul problema dei crediti fiscali da Superbonus, che le imprese non riescono a incassare, risponde così alla presidente dell'Ance, Federica Brancaccio: «Risolviamo al tavolo gli aspetti attuativi, ma teniamo conto della congiuntura favorevole che consentirà alle imprese di lavorare».

Giorgio Santilli — a pag. 6

L'intervista. Enrico Giovannini. «Sul 110% dico alla presidente Brancaccio: risolviamo al tavolo gli aspetti attuativi, come fatto per gli extracosti, ma teniamo conto della congiuntura favorevole che consentirà a tutte le imprese di lavorare»

«Codice appalti in vigore per parti, stabilizzerà le innovazioni del Pnrr»

Giorgio Santilli

«La legge delega è anche figlia delle innovazioni che abbiamo introdotto in questo anno di lavoro con il Pnrr. Avevamo detto fin dall'inizio che tali innovazioni sarebbero state un banco di prova e che, se avessero funzionato, le avremmo stabilizzate con il nuovo Codice degli appalti, oltre il Pnrr stesso. Ora mi sembra giunto il momento di fare questa verifica, ma a me sembra che sia in gran parte positiva. Lo conferma il fatto che forze politiche che un anno fa si dividevano fra chi diceva "non

si tocca nulla" e chi diceva "cancelliamo tutto" ora convergono su un disegno comune». Il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, incassa il sì definitivo del Parlamento alla legge delega di riforma del Codice degli appalti nei tempi previsti dal Pnrr e rivendica un metodo di lavoro centrato sull'ascolto delle parti sociali, delle categorie del settore, delle forze politiche. Ascoltare per decidere. Il ministro coglie l'occasione anche per rispondere alla neopresidente dell'Ance, Federica Brancaccio, che aveva lodato questo stesso metodo tenuto per mettere a punto la

soluzione sugli extracosti contenuta nel decreto Aiuti e aveva chiesto un tavolo al governo per risolvere il problema esplosivo dei crediti fiscali da Superbonus che le imprese hanno in pancia senza poterli



Peso: 1-6%, 6-44%

incassare. «Non mi sono occupato di queste norme - dice Giovannini - ma penso che anche in questo caso possa valere il metodo per cui ci si mette al tavolo e si individuano soluzioni concrete ai problemi attuativi. Questo lavoro è facilitato dalla congiuntura favorevole per il settore delle costruzioni. Le imprese di ogni dimensione, grandi, medie e piccole, hanno davanti uno scenario, con le gare del Pnrr che stanno partendo, di lavoro per i prossimi anni, fino al 2026 e anche oltre. Questo ci deve spingere a cercare sempre soluzioni costruttive».

Ministro Giovannini, torniamo al nuovo Codice degli appalti. Non c'è il rischio che crei una eccessiva discontinuità rispetto al Pnrr nel 2023 che è il momento di massimo sforzo per aggiudicare le gare e avviare i lavori? Non si rischia di bloccare nuovamente tutto?

Questo è un punto molto importante. Non abbiamo bisogno di uno shock regolatorio che crei un nuovo blocco del settore, proprio ora che attuiamo il Pnrr e nel momento in cui i dati record delle aggiudicazioni del 2021 (40 miliardi) e del 1° trimestre 2022 ci dicono che il sistema ha pienamente assorbito le correzioni normative intervenute. Per questo proporrò al Parlamento, con cui siamo in dialogo costante, di considerare la possibilità di un'entrata in vigore non tutta insieme del nuovo Codice, ma scaglionata per parti. La legge delega, sulla quale ha lavorato

intensamente la viceministra Bellanova, che vorrei ringraziare, prevedendo uno o più decreti legislativi, ci dà questa possibilità. Ovviamente, sempre nel rispetto del metodo di cui abbiamo detto, questo

dialogo sarà costante anche con le categorie economiche. Il Consiglio di Stato ora svolgerà un lavoro prezioso nel mettere a punto il testo del nuovo Codice, ma poi serve un percorso per la tempistica di attuazione da concordare con il Parlamento.

Immagino lei darebbe la precedenza alle parti di riforma che ritiene fondamentali.

Torno al discorso delle sperimentazioni del Pnrr. Il nuovo modo di fare progettazione che abbiamo introdotto con le linee guida sul progetto di fattibilità tecnico economica, la relazione di sostenibilità che le stazioni appaltanti devono produrre per le singole opere, le nuove condizionalità da inserire nei bandi per le assunzioni di donne e giovani, le semplificazioni autorizzative per le grandi opere: mi sembrano tutte cose che stanno funzionando e che consentono al settore di fare un vero salto di qualità. Le grandi stazioni appaltanti stanno dimostrando di aver recepito queste novità, poi dovranno essere anche le

amministrazioni territoriali e poi le imprese che si aggiudicano le gare a confermare quel salto. Lei mi chiede quali siano le parti del codice che avranno la precedenza. Anche qui la risposta è spesso nelle sperimentazioni che abbiamo fatto o stiamo facendo. Il protocollo fra Presidenza del Consiglio e Anac sulla qualificazione delle stazioni appaltanti, per esempio, ci indica una strada che vogliamo certamente seguire. La stessa cosa direi per la qualificazione degli operatori, per la sicurezza dei cantieri, per l'innovazione tecnologica dove sperimentiamo per esempio l'uso del Bim nella progettazione.

Veniamo a un altro aspetto delicato. Le è stato dato atto che le soluzioni individuate sugli extracosti con il Dl Aiuti sono giuste. Ma ora bisogna attuarle, bene e rapidamente, altrimenti tutto l'effetto positivo si perde. Vale lo stesso discorso. Per pagare i rincari del secondo semestre del 2021 abbiamo avviato una piattaforma digitale che rende più

facile alle stazioni appaltanti accreditarsi per poi chiedere le somme necessarie a coprire i rialzi. Il 27 di questo mese daremo i risultati delle compensazioni per il secondo semestre, chi ne ha diritto e per quali importi: fra le compensazioni relative al 1° e al 2° semestre del 2021 ci sarà una notevole differenza, anche in termine di accelerazione dei pagamenti. Quella piattaforma, con le necessarie modifiche, sarà alla base anche dell'attuazione del decreto Aiuti.

Ci sono poi i prezzari regionali da aggiornare. L'aggiornamento straordinario per il 2022 va fatto entro il 27 luglio e le Regioni accampano sempre molti problemi.

Noi pensiamo che le regole che stiamo definendo per gli aggiornamenti ordinari dei prezzari e che andranno a una delle prossime Conferenze Stato-Regioni segneranno un cambiamento notevole delle pratiche attuali e si potranno applicare anche all'aggiornamento straordinario. Abbiamo dovuto bilanciare le differenze di posizioni presenti fra le Regioni per dare omogeneità sia sul fronte della trasparenza che della metodologia. È molto positivo che le Regioni abbiano capito l'importanza di migliorare decisamente un metodo che in passato ha mostrato varie problematiche.

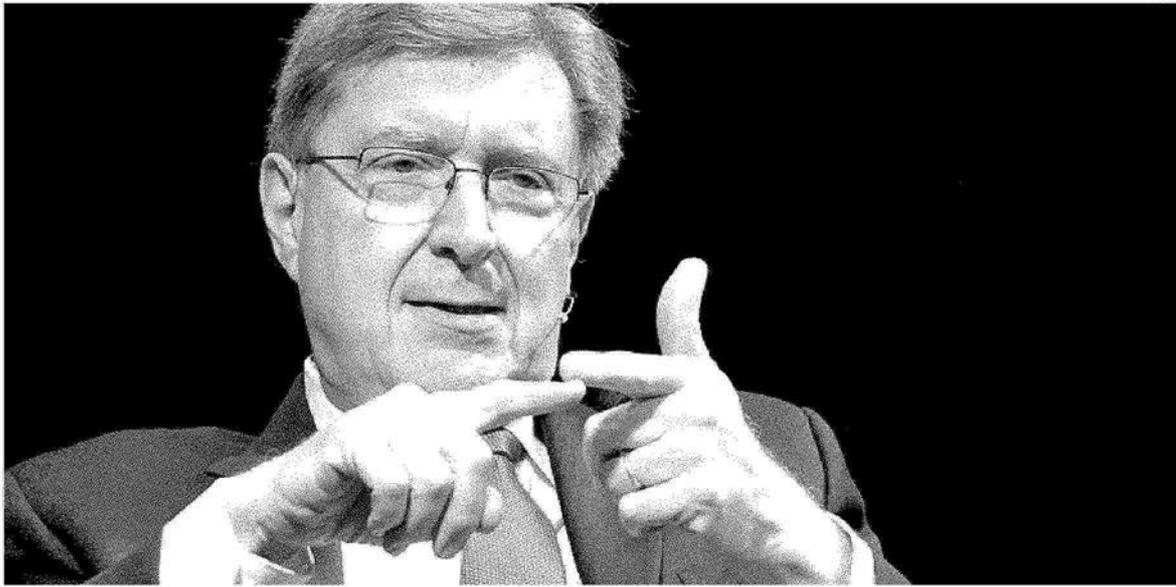
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA
Possibili più decreti legislativi, valuteremo con il Parlamento dopo che il Consiglio di Stato avrà scritto il testo

DECRETO AIUTI
«Con la piattaforma digitale avviata i pagamenti delle compensazioni saranno più veloci»



Peso:1-6%,6-44%



Enrico Giovannini. Ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili



Peso:1-6%,6-44%

DIGA GENOVA, ANCE MINACCIA RICORSO

Per la nuova diga di Genova (quasi 1 miliardo di euro di appalto per la prima fase) il commissario straordinario Paolo Emilio Signorini (presidente della locale Autorità portuale) ha spedito il 1° giugno gli inviti per presentare offerte con l'obiettivo di procedere con l'aggiudicazione entro luglio. L'iter potrebbe però trovare ostacoli. «Abbiamo appena inviato alla port authority una lettera, a firma della neopresidente di Ance Federica Brancaccio, in cui chiediamo che l'appalto da 920 milioni venga ag-

giornato con quanto previsto dal Decreto aiuti (che impone alle stazioni appaltanti di procedere subito con rialzi fino al 20%) e che venga applicato l'ultimo prezzario (di luglio prossimo)» ha affermato Giulio Musso, presidente di Ance Genova, chiedendo una risposta al segretario generale della port authority Paolo Piacenza. Se così non sarà, ha preannunciato Musso, potrebbe esserci un ricorso al Tar «come già avvenuto nel Lazio con conseguente ritiro del bando» (riferimento al bando da 43 milioni per i lavori al porto di Fiumicino). (riproduzione ri-

servata)



Peso:8%

Basta giocare col Superbonus 110% L'Ance: salteranno migliaia di imprese

Allarme della neo presidente dei costruttori, Brancaccio Il Governo con le sue incertezze sta distruggendo il settore

di GRETA LORUSSO

La richiesta dei bonus edilizi, a partire dal Superbonus 110%, è diventata una corsa ad ostacoli, con la conseguenza che l'acquisizione dei crediti, già resa complicata nei mesi scorsi dai diversi limiti imposti alle cessioni multiple, si sta fermando di nuovo per tutti. Con ricadute drammatiche sul settore e sull'intero Paese. Alla sua prima uscita pubblica a Napoli da presidente nazionale dell'Ance, **Federica Brancaccio**, torna a lanciare l'allarme sulle difficoltà legate al Superbonus e, in particolare, al blocco della negoziazione dei crediti fiscali per le imprese. "Il problema del bonus - spiega **Brancaccio** - è stato cambiare le regole in corsa". Il rischio è "l'implosione del sistema". È vero che questa misura ha un costo ma "è anche vero che il fallimento di tante imprese forse è addirittura superiore: stiamo rischiando decine di migliaia di fallimenti". La leader nazionale dei costruttori ha evidenziato che la misura era nata per risollevare il settore che veniva da 12 anni di crisi terribile e anche con un obiettivo più di lunga visione: riqualificare il patrimonio immobiliare. Di conseguenza - ha proseguito - le imprese hanno cominciato a strutturarsi dal 2020 in poi, ma poi da novembre con il cambio delle regole in corsa, si è bloccata la monetizzazione dei crediti.

LA RICHIESTA

Per questo **Brancaccio** auspica a breve una convocazione dal Governo "a cui ho chiesto un confronto per una exit strategy". Le banche, argomenta, dicono di non avere più plafond. "Credo che alcune lo abbiano ancora ma vivono nell'incertezza". Per que-

sto è più che mai necessaria una strategia di uscita a medio e lungo periodo, "ma sicuramente i contratti in corso e i crediti già nei cassetti fiscali non possono essere abbandonati". Si unisce all'sos lanciato dall'Ance l'Oice, l'associazione delle società di ingegneria e architettura aderente a Confindustria. Ma la lista di chi bussa alla porta del Governo per chiedere aggiustamenti a una misura che ha tirato la volata alla ripresa è lunga. A chiedere un intervento normativo che ripristini per le banche la possibilità di cedere liberamente i crediti acquisiti, indipendentemente dalla natura soggettiva del cessionario, è quanto chiede all'Esecutivo il presidente nazionale dei commercialisti, **Elbano de Nuccio**. E un faro

lo accendono anche i sindacati. "Il blocco delle banche e degli intermediari finanziari verso la cessione dei crediti legati ai vari bonus e super bonus può rappresentare un colpo serio alla ripresa del settore e del Paese, con ricadute sull'occupazione e sulla stessa capacità industriale del comparto", denuncia Fillea Cgil, che propone che sia Cassa Depositi e Prestiti a garantire la cessione dei crediti per i soggetti economicamente più fragili. Chiede chiarezza l'Abi. Quello del Superbonus del 110% è stato "un meccanismo infernale perché quando non c'è certezza del diritto nascono i guai, quindi bisogna concludere questo quadro e avere la visione di come finisce il film del 110 perché non può andare avanti in eterno", dice **Antonio Patuelli**.

LA PROPOSTA

Il M5S, padre della misura, spera di agganziare il treno del decreto Aiuti per mo-



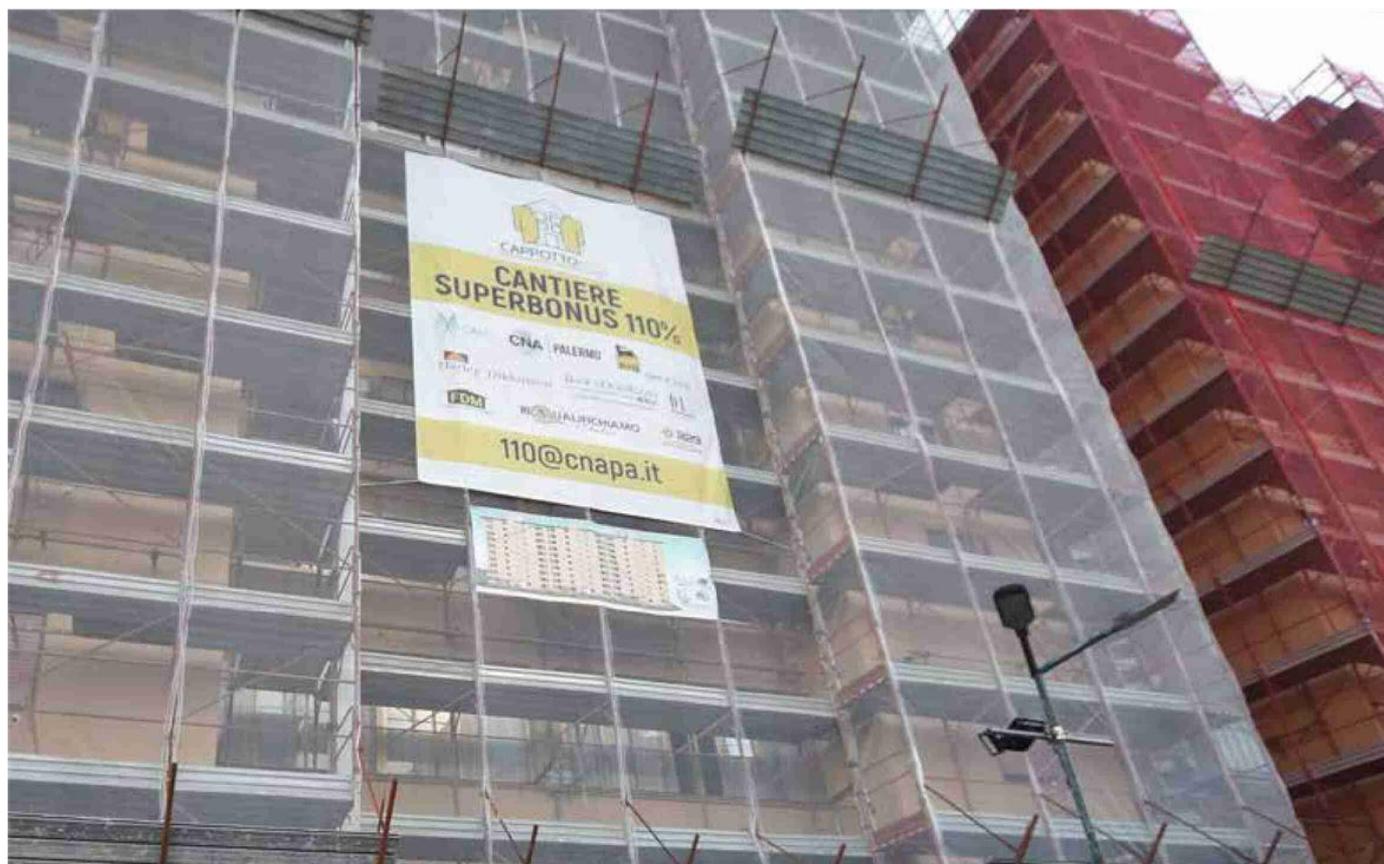
Peso:51%

dificare la normativa che ha inceppato il meccanismo di cessione dei crediti. Per aggirare il problema dello spazio fiscale esaurito, il M5S propone, per i crediti oggetto di acquisto successivamente al primo gennaio 2022, la possibilità per banche e assicurazioni "di un ulteriore utilizzo" per sottoscrivere le emissioni di Buoni del Tesoro Poliennali con scadenza non inferiore a 5 anni.

Ultima spiaggia

Con il decreto Aiuti i 5 Stelle sperano di rimettere in piedi il meccanismo della cessione dei crediti

Un cantiere aperto con il Superbonus 110% (imagoeconomica)



Peso:51%

Aziende e condomini: «Lavori fermi, è il caos»

►La frenata delle banche mette a rischio gli interventi di ristrutturazione già avviati ►La crisi di liquidità impatta su migliaia di imprese che ora temono il fallimento

IL FOCUS

ROMA Altro che morire di debiti. «Qui si rischia di fallire di crediti», dicono le imprese che hanno già miliardi di crediti nel cassetto fiscale (almeno 5 secondo le stime del Mef, di cui 2,6 miliardi per lavori già effettuati) legato a Ecobonus e Superbonus 110% e ora rischiano di non vedere nemmeno un euro di liquidità anche a fronte di lavori già fatti. La Confartigiano guidata da Marco Granelli parla di 33.000 imprese a rischio per 150.000 lavoratori. Ma dove c'è odore di crisi, come spesso accade, compaiono anche gli speculatori professionisti delle crisi. C'è dunque un altro rischio che si sta facendo avanti subdolamente da qualche settimana a questa parte, da quando le banche hanno iniziato a stringere le maglie sulle operazioni di sconto dei crediti derivanti dai bonus edilizi, le ormai famose cessioni del credito che chiedono le imprese che hanno accordato a famiglie e condomini lo sconto in fattura su lavori di ristrutturazione, interventi di efficientamento energetico o sulla facciata del palazzo. C'è un popolo di società finanziarie disposte a comprare il credito per il Superbonus a 90% portando a casa un guadagno del 20%, il doppio della commissione chiesta dalle banche soltanto qualche mese fa. E c'è chi è arrivato addirittura a offrire uno stracciato 60%, pur di assicurare al malcapitato in difficoltà la liquidità necessaria per sopravvivere. Del resto, se professionista progettista con un milione di euro nel cassetto fiscale e sono a corto di liquidità, accettare il 60% può essere l'unico modo per sopravvivere. Vigilare su certe distorsioni, si spera limitate, deve essere un'altra priorità.

LAVORI SOSPESI E SPECULAZIONI

L'altra metà del mare, è invece fatta di imprese che hanno bloccato i cantieri, di fronte a tanta incertezza, e di migliaia di condomini in allarme con ponteggi in stan-by o addirittura appalti congelati con delibere assembleari archiviate o rimaste solo in calendario. Il viaggio tra i cantieri fatto dal *Messaggero* racconta di un settore in balia della più completa incertezza, come del resto parlano le 27 modifiche normative in soli nove mesi per rimediare a molti errori, certo, senza però evitare il gran pasticcio all'orizzonte.

«Se il blocco della cessione dei crediti per i bonus edilizi deriva dalla preoccupazione di non spendere troppi soldi pubblici invito a considerare quale sarà il costo economico e sociale del fallimento di centinaia di imprese con la conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro derivanti da uno stop così repentino», fa presente Federica Brancaccio, presidente Ance che ha ben chiaro il grido d'allarme del settore. Inoltre, ha aggiunto, «bloccando ora i bonus a rimetterci saranno soprattutto le fasce più deboli, i condomini più grandi e disagiati che sono partiti per ultimi e dunque ancora con i lavori in corso o in procinto di partire».

LE CRITICITÀ

«Siamo stati tra i primi a giugno 2020 a studiare i nuovi incentivi del governo e a firmare il primo grande appalto da 300 appartamenti», spiega Giuseppe Provvissiere, ex presidente Ance Piemonte, e numero uno dell'azienda di costruzioni Secap spa, capofila di uno dei più grandi interventi di riqualificazione di un edificio residenziale avviato in Italia grazie al Superbonus 110%. «L'entusiasmo era alle stelle un po' da parte di tutti nel settore. E le banche si mettevano in fila pur di agganciare l'opportunità della cessione del credito. Abbiamo dovuto fare delle aste per decidere da chi farci finanziare». Dunque, continua Provvissiere ci aspettavamo sì dal "governo dei migliori" delle norme di tutela per il settore, di selezione delle imprese, e capaci di evitare le truffe poi palesate da un bonus facciate al 90% non regolamentato. Ma l'intervento anti-truffa è arrivato a novembre 2021, troppo tardi per fermare valanghe di operazioni facili passate da Poste e Cdp». La due diligence presso le banche, invece, era già molto selettiva. Si è dunque deciso di puntare tutto sugli istituti bancari: costruire un monopolio pur di limitare le truffe.

visiero ci aspettavamo sì dal "governo dei migliori" delle norme di tutela per il settore, di selezione delle imprese, e capaci di evitare le truffe poi palesate da un bonus facciate al 90% non regolamentato. Ma l'intervento anti-truffa è arrivato a novembre 2021, troppo tardi per fermare valanghe di operazioni facili passate da Poste e Cdp». La due diligence presso le banche, invece, era già molto selettiva. Si è dunque deciso di puntare tutto sugli istituti bancari: costruire un monopolio pur di limitare le truffe.

I RIMEDI

Ma già da un mese una nuova minaccia ha letteralmente congelato il settore. Perché le banche non potevano più cedere facilmente a loro volta il credito (ora lo possono fare ma solo con i correntisti). Ma anche perché non era più così conveniente con i tassi in salita. Alcuni istituti hanno quindi iniziato con l'acquistare il credito non più al 100%, ma al 96% fino a chiudere i rubinetti per «raggiunta capienza massima del plafond» fiscale. Il tetto fiscale è ora raggiunto un po' ovunque, non c'è più spazio. E allora si possono trovare in affanno anche imprese strutturate come quella di Provvissiere, che pur avendo chiuso importanti contratti ora si trova in difficoltà nel vendere i crediti (si parla di oltre 60 milioni). Ma per le società più piccole che hanno già il credito nel cassetto fiscale l'affare si complica: senza liquidità andare avanti può un problema.



Peso:43%

E allora «se l'obiettivo è selezionare le imprese sul mercato come chiesto da tempo dall'Ance, ben venga», dice dunque Provisiero, «ma diano la possibilità al mercato di assestarsi sanando quanto già avviato, non blocchiamo un intero settore. Si tratta di sedersi a un tavolo unico con governo e associazioni. E una soluzione potrebbe essere quella di allargare, con le dovute regolamentazioni, la platea degli operatori a cui cedere il credito. «Va messo in sicurezza il sistema», insiste anche Bruno Panieri, direttore Politiche economiche di Confartigianato, «In primo luogo intervenendo sulle criticità: vanno messe al riparo le

imprese a rischio finanziario, quelle che hanno fatto i lavori rimettendoci, per intenderci». Ma per smaltire il pregresso sarebbe utile anche «richiamare sul mercato Poste e Cdp». E permettere anche l'intervento dei privati.

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CONFARTIGIANATO:
«SERVE SUBITO
UN INTERVENTO
DEL GOVERNO
PER USCIRE
DALL'IMPASSE»**

LE TAPPE

1 Il decreto Rilancio

Il Superbonus è stato introdotto durante la pandemia, nel 2020, attraverso uno dei provvedimenti del governo Conte, il cosiddetto «Decreto Rilancio».

2 La corsa ai lavori

Partito lento, proprio per l'avvio durante il Covid, ma anche per la stesura dei provvedimenti attuativi, nel 2021 il Superbonus ha subito un'accelerazione

3 Le maxi truffe

All'inizio di quest'anno è scoppiato lo scandalo delle maxi truffe miliardarie sui bonus. Crediti per lavori mai effettuati scomparsi nei paradisi fiscali

4 La stretta sui crediti

Proprio per l'emergere delle maxi truffe, il governo ha deciso una fortissima stretta al Superbonus limitando la cessione dei crediti



Marco Granelli, presidente di Confartigianato



Peso:43%

Il libro di Roberto Calise

Il metrò di Napoli è entrato in Europa

Domani alle 12 presso la sede napoletana dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) in piazza dei Martiri 58 si presenta la seconda edizione del volume a firma di Roberto Calise, "La metropolitana europea", alla presenza del sottosegretario agli Affari Europei Enzo Amendola che ne firma anche la prefazione. Ne discutono Ennio Cascetta, presidente della neonata Fondazione Mam (Museo aperto della metropolitana), l'ente che si prenderà cura delle opere d'arte all'interno delle stazioni del metrò cittadino e che a sua volta è autore di uno scritto di presentazione del testo, e Luca Cascone, presidente commissione trasporti della Regione Campania. Introduce e modera **Federica Brancaccio**, neo presidente nazionale dell'Ance, prima donna e prima meridionale ad as-

surgere a questa carica.

Un parterre d'eccezione a testimonianza dell'originalità del libro di Calise, che ha come obiettivo quello di esplorare un aspetto poco conosciuto delle politiche dell'Unione Europea, vale a dire la Politica comune dei trasporti (Pct), osservandone da vicino uno dei suoi migliori "prodotti": la metropolitana Linea 1 di Napoli. La realizzazione di questa infrastruttura, che si dipana su un orizzonte di quasi cinquant'anni, rappresenta infatti l'evento più simbolico della storia dell'integrazione comunitaria in città. Ripercorrendo parallelamente l'evoluzione delle politiche comunitarie e quella del metrò partenopeo, l'autore evidenzia come quest'infrastruttura sia stata, e tutt'ora sia, una straordinaria epopea politico-amministrativa di coesione sociale e

territoriale sullo sfondo di un'Italia che cambia, e che oggi è chiamata alla prova del Next Generation EU e del collegato Pnrr.

Una sfida che potrà essere vinta, secondo Calise, attualizzando la storia di un sapiente utilizzo dei fondi europei, di cooperazione fra istituzioni, di programmazione con una chiara visione sulle politiche di mobilità.



▲ Linea 1 La stazione Toledo



Peso:14%

Home > Economia > Superbonus, **Brancaccio**: "Uscire dal blocco 110%, imprese a rischio fallimento"

ECONOMIA

A- A+

Martedì, 14 giugno 2022

Superbonus, **Brancaccio**: "Uscire dal blocco 110%, imprese a rischio fallimento"

Superbonus 110% e cessione del credito: parla la neo presidente di **Ance**- Associazione Nazionale costruttori Edili



Superbonus, **Brancaccio (Ance)**: "Con stop dei crediti, conseguenze gravi sui lavoratori"

Superbonus, blocco dell'acquisto dei **crediti** e **imprese** in affanno: **Federica Brancaccio**, neo presidente di **Ance**, mette nero su bianco i limiti e i problemi (ancora aperti) legati all'agevolazione fiscale del mondo edilizio.

"Il weekend è stato drammatico: le lettere inviate dalle banche alle imprese in queste ore confermano che, nonostante il **decreto legge Aiuti** sembrasse aver trovato una soluzione, il blocco dell'acquisto dei crediti continua", ha affermato la presidente di **Ance, Federica Brancaccio** in un'intervista al Sole



24 Ore.

"Sulla nostra chat interna, ha continuato **Brancaccio**, arriva una valanga di messaggi di imprese disperate: spero sia chiaro che stiamo rischiando decine di **migliaia di fallimenti**. E poiché **Ance** è un'organizzazione seria e responsabile, al governo dico: convocatemi a un tavolo in cui mettiamo a punto una **exit strategy** da questa situazione che cambia regole ogni settimana e mette le imprese con le spalle al muro".

Una **exit strategy**, continua, "che abbia al proprio interno una **rimodulazione sostenibile dei bonus** e la conferma dell'obbligo di qualificazione per chi fa questi lavori, ma anche una politica industriale di medio e lungo periodo per il settore delle costruzioni, ha spiegato **Brancaccio**, con una strategia forte per il risparmio energetico sul **patrimonio immobiliare** in linea con le raccomandazioni Ue, subito la legge sulla rigenerazione urbana che superi gli standard del 1968 e consenta ai privati di intervenire nelle città, una normativa semplificata sui vincoli ambientali e culturali che renda possibile intervenire sulle **rinnovabili** in tempi non lunghissimi".

Dal blocco della **cessione dei crediti** "conseguenze drammatiche le vedo anche per i lavoratori. Il settore" delle costruzioni "che ha fatto un altro rialzo del 10% di ore lavorate, rischia anche di perdere i posti creati con questa ripresa. Ma non sarà solo un **terremoto sociale**: senza una **exit strategy**

delineata bene e subito, un prezzo grave lo pagherà il Paese intero", ha rimarcato la neo presidente di **Ance**.

"Bisogna ricordare, ha aggiunto, che gran parte della **crescita del 2021**, e anche del 2022, l'ha fatta l'edilizia. Capiamo i problemi di finanza pubblica, che si vanno acuendo, ma fermare il Paese non può essere la soluzione". "Per non parlare dell'attuazione del **Pnrr**: se non monetizziamo i bonus che le imprese hanno in pancia arriveremo all'attuazione del Superbonus con il settore decimato", ha concluso **Brancaccio**.

Leggi anche:

- Meloni da oggi dà le carte. Come cambia il Centrodestra dopo le elezioni**
- Governo, crisi vicina dopo le elezioni. Tensioni in aumento. Inside**
- Lega "comunista" e anti-Ue dopo il ko ai referendum. Svoltà Salvini**
- Le elezioni comunali rilanciano il proporzionale. Ecco perché**
- Guerra, da Draghi a Sallusti: tutti difensori a oltranza di Usa e Zelensky**
- Freda, il secondo Ceo più pagato negli Usa è italiano: maxistipendio da 66 mln**
- Via Bolla Milano, nel Bronx d'Italia comandano gli occupanti. VIDEO**
- INCHIESTA**
- Elodie madrina atomica del Pride 2022: il miniabito rosa infiamma il web.**
- FOTO**
- Non è L'Arena, è scontro tra Giletti e Sallusti: "Tu da che parte stai?". VIDEO**
- Enel, lanciato il nuovo sito che racconta 60 anni di storia**
- ByTek: dall'acquisizione di Adority nasce Retention AI**
- Fs, riapre un tratto dell'anello ferroviario di Roma**

[Iscriviti alla newsletter](#) ✉

TI POTREBBE INTERESSARE

 Smartfeed ▶

Le Maldive per tutta la famiglia, a partire da 1 311€

Club Med



Sponsorizzato

Le Carte Di Credito 2022 Senza Controllo Del Credito Potrebbero Sorprenderti

Carta di credito | Ricerca annunci



Sponsorizzato



ANSA.it **Economia**

informazione pubblicitaria

ANSA.it > Economia > **Pnrr: presidente Ance, serve politica industriale chiara**

Pnrr: presidente **Ance**, serve politica industriale chiara

Brancaccio, "regole certe senza continui decreti correttivi"

Redazione ANSA

NAPOLI

14 giugno 2022

13:03

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - NAPOLI, 14 GIU - "Credo che il Governo stia lavorando bene.

Noi siamo a disposizione, ma bisogna avere una politica industriale per il settore con regole chiare, certe e semplici che non costringano a continui decreti correttivi".

Lo ha affermato **Federica Brancaccio**, presidente nazionale **Ance**, rispetto al tema della spesa dei fondi del Pnrr. "La situazione legata ai fondi del Pnrr è spinosa per vari motivi - ha aggiunto - e l'improvviso incremento del costo dei materiali non ha aiutato una situazione già difficile in quanto il nostro Paese ha un sistema regolatorio per cui spendere questi fondi entro il 2026 era veramente un'impresa complicata e lo è diventato ancora di più". (ANSA).

Primo Piano

Economia, affari e finanza

Politica

Ance

Federica Brancaccio

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



AD

informazione pubblicitaria

VIDEO ECONOMIA



13 GIUGNO, 19:31

INTESA SANPAOLO: 500 MILIONI PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE



13 giugno, 17:59

Auto, Uilm Campania: "L'Italia non e' pronta alla transizione"



14 Giugno 2022 - 16:06 - VIDEO | Pnrr, **Brancaccio** (presidente Ance): “Una grande sfida per il Sud”

"Il Mezzogiorno ha una spesa per i fondi europei molto limitata. È necessario implementare le strutture pubbliche, ma serve un coordinamento"

14/06/2022
REDAZIONE

NAPOLI – “Il divario tra il Sud e il resto del Paese dal dopoguerra agli anni Settanta aveva cominciato a ridursi e poi è purtroppo riesplso. La zavorra del Mezzogiorno rischia di tirare giù tutto il sistema Paese. Deve essere chiaro che la ripartenza del Mezzogiorno serve all'intero Paese”. Lo ha spiegato alla Dire la presidente dell'Ance Federica **Brancaccio**.

“Il Mezzogiorno – ha aggiunto – deve assumersi le proprie responsabilità e però pretendere fortemente che la spesa venga fatta e che gli investimenti siano quelli che anche costituzionalmente devono essere. E non fare l'errore di destinare fondi attraverso parametri di virtuosismo perché sennò il Mezzogiorno arretrerà sempre di più”.

Per presidente di Ance: “Adesso abbiamo davanti la spesa del Pnrr, grandissima opportunità ma anche grande criticità”. “In questi anni – rimarca – non siamo riusciti a spendere nemmeno i fondi europei classici. Ci aspetta questa grande sfida, in particolare nel Mezzogiorno che ha una spesa per i fondi europei molto limitata. È necessario implementare le strutture pubbliche che si sono impoverite, ma questo non è sufficiente perché l'immissione di tante figure nei nostri enti locali non necessariamente, senza un coordinamento, può riuscire ad accelera le procedure necessarie perché poi i fondi del Pnrr diventino investimenti, spesa reale e quindi Pil. Credo – conclude **Brancaccio** – che sia necessario un coordinamento centrale di supporto alle amministrazioni locali che, come noi, devono fare il proprio dovere”.

“La burocrazia – avverte **Brancaccio** – è un vecchio problema di questo Paese che sarà amplificato dalla spesa del Pnrr. Dobbiamo avere chiaro che se non c'è una ritrovata fiducia tra le parti in causa, decisore politico e mondo produttivo, non andiamo da nessuna parte. Quindi non legiferare sulla presunzione di colpevolezza, ma andare nella direzione di un patto tra le istituzioni, il mondo produttivo e il mondo delle professioni”.

“La complicazione del Superbonus è che sono cambiate le regole in corsa e non c’è più la monetizzazione dei crediti. Si è bloccato tutto per l’incertezza delle regole che cambiano troppo frequentemente. Le imprese si erano strutturate e adesso si trovano a rischiare di morire di crediti”. Così alla Dire Federica **Branccaccio**, neo eletta presidente dell’Ance. “Il governo – spiega – deve assolutamente studiare una exit strategy. Noi siamo a disposizione, anzi chiediamo fortemente un tavolo di confronto per rendere strutturali delle misure che servono a riqualificare il nostro patrimonio, ma con una certezza di visione di medio lungo termine che – conclude Branccaccio – possa far organizzare le imprese e avere finalmente una politica industriale”.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l’indirizzo www.dire.it

"Il Mezzogiorno ha una spesa per i fondi europei molto limitata. È necessario implementare le strutture pubbliche, ma serve un coordinamento"

A palazzo Wedekind una giornata di lavori con due tavole rotonde. Tridico: "L'Inps vuole stare nel panorama delle aziende pubbliche altamente digitalizzate"

Draghi sprona Casellati sul ddl concorrenza: deve essere al più presto discusso in Senato, altrimenti si mette a rischio il raggiungimento di un obiettivo fondamentale...

A Roma un webinar sulle prospettive e le sfide che attendono il mondo della sanità. Donetti (DG Asl Viterbo): "Puntiamo a potenziare l'assistenza domiciliare"

"Le istituzioni devono impegnarsi per garantire la salubrità degli ambienti frequentati dai nostri ragazzi"

Approvata la facilitazione della messa a terra dei progetti del Pnrr

10.8 °C Napoli

lunedì, Giugno 13, 2022

Approfondimenti

Arretrati

Il Direttore

Le iniziative de il denaro.it

Speciali

Video



il denaro.it

ISCRIVITI
ALLA NEWSLETTERSARAI AGGIORNATO
OVUNQUE TI TROVI

IMPRESE & MERCATI ▾

CARRIERE ▾

CULTURE ▾

INCENTIVI ▾

FUTURA ▾

CRONACHE ▾

RUBRICHE ▾

ALTRE SEZIONI ▾

Home > Culture > La metropolitana europea, Federica Brancaccio ed Enzo Amendola presentano il libro di...

Culture

La metropolitana europea, Federica Brancaccio ed Enzo Amendola presentano il libro di Roberto Calise

ildenaro.it 13 Giugno 2022

13



in foto la presidente dell'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili, **Federica Brancaccio** (Imagoeconomica)

Si terrà domani, martedì 14 giugno, alle ore 12, negli uffici dell'Ance Napoli (piazza dei Martiri, 58) la presentazione del libro "La metropolitana europea – Le politiche che stanno cambiando Napoli" di Roberto Calise.

Il volume ha come obiettivo quello di esplorare un aspetto poco conosciuto delle politiche dell'Unione

SPECIALE
PIZZA

SFOGLIA IL PDF



Europea, vale a dire la Politica Comune dei Trasporti (Pct), osservandone da vicino uno dei suoi "prodotti": la metropolitana Linea 1 di Napoli.

La realizzazione di questa infrastruttura, che si dipana su un orizzonte di quasi cinquant'anni, rappresenta l'evento più simbolico della storia dell'integrazione comunitaria a Napoli.

Alla presentazione parteciperanno con l'autore: Ennio Cascetta, presidente della Fondazione Mam (Museo Aperto della Metropolitana), Umberto de Gregorio, presidente Eav e Luca Cascone, presidente della Commissione Trasporti del Consiglio Regionale della Campania.

Introduce la neo presidente dell'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili, **Federica Brancaccio** e conclude i lavori il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega agli Affari Europei, Vincenzo Amendola.

TAGS Enzo Amendola federica brancaccio metropolitana europea Roberto Calse



Articolo precedente

Dall'1 luglio obbligo di fatturazione elettronica anche per i forfettari

Prossimo articolo

A Napoli e in Campania una politica che inquieta

Articoli correlati Di più dello stesso autore



Culture

Castel Volturno simbolo del riscatto del Sud, il ruolo della società civile e quello del magistrato: un convegno



Culture

Chiese chiuse, si presenta a Napoli il libro di Tomaso Montanari



Culture

Pink vibes a La Reggia Designer Outlet con Wine&Thecity



Ricevi notizie ogni giorno



**ISCRIVITI
ALLA NEWSLETTER**

Confindustria News

Imprese**Per la ricostruzione l'Ucraina chiama le associazioni dei costruttori in Europa: aperto tavolo con la Fiec***di Massimo Frontera*

16 Giugno 2022

Finora danni per 104 miliardi di dollari. Le mosse di Israele e Danimarca. Petrucco (Ance): gli ucraini vogliono standard europei, per noi è una occasione da cogliere con una azione di sistema e unitaria e con l'appoggio del governo

La guerra in Ucraina iniziata dalla Russia va avanti senza che sia possibile fare previsioni su tempi ed esito del conflitto. Tuttavia, il governo dell'Ucraina coltiva la certezza assoluta di conservare la sovranità sul suo territorio, al punto di porsi fin da ora il problema di come guidare la futura ricostruzione di un Paese massacrato da mesi di bombardamenti, devastazioni e massacri, con interi pezzi di territorio da bonificare, sminare o ricostruire e riaccompagnare a una attività produttiva.

Le dimensioni del fabbisogno sono enormi. In attesa di una contabilizzazione esatta dei danni, le stime del centro studi economico ucraino Kse, aggiornate all'8 giugno, parlano di quasi 104 miliardi di dollari, di cui 2,7 miliardi relative alle infrastrutture ferroviarie (6.300 km di linee e 41 ponti danneggiati) e oltre 30 miliardi di danni al sistema stradale (per quasi 24mila chilometri di rete). Il conteggio degli edifici danneggiati è quantificato in cifre non meno apocalittiche: 44,8 milioni di mq di immobili residenziali cancellati, per un costo stimato di quasi 30,4 miliardi di dollari. Cifre enormi e necessariamente approssimative, ma che aiutano a immaginare l'entità del lavoro da fare, quando ci saranno le condizioni.

Ma nonostante le variabili in gioco impediscano ogni previsione, gli ucraini, mentre combattono, si pongono anche il problema di impostare la rinascita del loro Paese. E lo hanno fatto in modo estremamente concreto: rivolgendosi all'Europa (che insieme agli Usa sta altrettanto concretamente sostenendo il Paese aggredito con l'invio di armi, aiuti e sostegno ai profughi).



È evidente che l'unico tavolo in grado di affrontare la ricostruzione dell'Ucraina è quello che riunisce le principali istituzioni politiche, economiche e finanziarie internazionali. Intanto però, l'Ucraina ha voluto attivare al più presto un altro tavolo, anche questo internazionale, anche se decisamente più settoriale e specifico. È il tavolo promosso dall'**associazione nazionale dei costruttori** dell'Ucraina (Cbu- Confederation of Builders of Ukraine) con l'appoggio del governo di Kiev, i quali si sono rivolti alla Fiec, la federazione delle associazioni dei costruttori europei, cui aderisce la stessa Cbu. L'appello - lanciato con una lettera inviata lo scorso 30 aprile - ha avuto una risposta immediata. Il 4 maggio c'è stato un primo incontro con i vertici della Fiec, cui hanno partecipato il direttore della Cbu (l'**associazione dei costruttori** ucraini), la deputy minister dell'Ucraina per i territori e lo sviluppo, Natalia Kozlovskaya, oltre al direttore generale del ministero. In un incontro successivo, a metà maggio, è stato deciso di nominare un gruppo ristretto con il compito di costruire una proposta al paese aggredito. Oltre ai rappresentanti ucraini (presidente e direttore della Cbu), del gruppo ristretto fanno parte l'attuale presidente Fiec, l'irlandese Philip Crampton, il vicepresidente Fiec italiano Piero Petrucco (recentemente confermato vicepresidente **Ance** nella squadra della neopresidente **Federica Brancaccio**) e il vicepresidente Fiec Maxime Verhagen, olandese, ex ministro dell'economia ed ex parlamentare europeo. Al gruppo si aggiungerà presto un ulteriore membro, un *past president* Fiec di nazionalità tedesca o norvegese che sarà scelto la prossima settimana dal comitato direttivo della Fiec. Intanto alla partita si è aggiunta anche l'associazione dei grandi contractors europei - l'Eic european international contractors - attualmente presieduta dal francese, Benoît Chauvin.

A spiegare obiettivi e strategia di quella che ancora appare come una scommessa, è appunto il vicepresidente **Ance** e Fiec Piero Petrucco, imprenditore alla guida di una media impresa specializzata. Petrucco ha una lunga esperienza di attività all'estero ed è abituato a lavorare a fianco di giganti del calibro di Vinci o Bouygues. «L'idea degli ucraini - riferisce Petrucco - è di fare un progetto molto sistemico di rigenerazione urbana, partendo da una situazione pesantissima ma approfittando, tra virgolette, di questa situazione per ricostruire il Paese su nuove basi e con standard europei». Allo stesso modo di come i russi stanno cercando di cancellare e riscrivere la storia dell'Ucraina, gli ucraini vogliono cancellare l'impronta della Russia



sulla loro storia e sulle loro città, impressa sull'urbanistica e sull'architettura. «Per questo - aggiunge Petrucco - hanno intenzione di coinvolgere un'ampia gamma di operatori, a partire dal mondo delle professioni: per definire standard e modelli pianificatori, e dunque pensando a un lavoro molto più ampio della prima emergenza».

Una scommessa sulla quale è importante esserci. «L'idea dell'Ance - spiega sempre il vp - è quella di portare una iniziativa del nostro Paese, che credo debba essere accompagnata anche a livello governativo». «Credo - aggiunge - che vada quantomeno esplorata l'idea di provare a fare una operazione di sistema, con il nostro sistema Ance e in accordo con il governo, su un Paese come l'Ucraina, destinatario di rilevanti fondi». Petrucco è convinto «che ci sia uno spazio», anche in considerazione della struttura industriale nazionale, fatta di un tessuto imprenditoriale fatto in prevalenza da Pmi. «Noi non abbiamo la grande impresa che può fare tutto da solo, non possiamo fare i general contractor - ammette Petrucco - ma dal punto di vista della capacità tecnologica e costruttiva non abbiamo problemi: provare a fare un progetto, è sicuramente una opportunità da cogliere».

Peraltro, in questa fase è anche importante mantenere coesione e unità, evitando corse solitarie. «Abbiamo invitato le singole associazioni a non fare nessuna azione diretta e bilaterale; impegneremo le associazioni a veicolare tutto attraverso la federazione», aggiunge. Anche perché fughe in avanti già ci sono state, anche in ambito Fiec. La Danimarca, per esempio, si è già mossa con iniziative personali, sia a livello di associazione e di governo. Al di fuori dell'Europa lo stesso ha fatto Israele che, secondo indiscrezioni, ha già preso accordi per "ipotecare" la ricostruzione di un intero quadrante di una città distrutta dai russi.



impressedili

IN BREVE DIGITAL TRANSFORMATION REALIZZAZIONI RISTRUTTURAZIONI RESTAURO PROGETTI MATERIALI | IMPIANTI

MACCHINE | NOLEGGIO **SPORTELLO IMPRESA** CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Home > Sportello Impresa > Associazioni > Cassa Edile Awards: un premio all'etica, del lavoro e del fare impresa

Sportello Impresa Associazioni

L'intervista | Carlo Trestini, Presidente Cnce

Cassa Edile Awards: un premio all'etica, del lavoro e del fare impresa

Il progetto del Cassa Edile Awards è nato per creare un "sistema etico", perché essere iscritti alla Cassa Edile è sinonimo di "legalità", ovvero opportunità e garanzie per le imprese e per il futuro dei lavoratori. Il Cassa Edile Awards è il premio per imprese, lavoratori e consulenti del lavoro che si sono contraddistinti per i loro comportamenti virtuosi.

Redazione 13 giugno 2022



Il **Cassa Edile Awards** è un evento organizzato dalla Commissione Nazionale Paritetica delle Casse Edili in collaborazione con **Saie - Fiera internazionale delle Costruzioni**, che mette a disposizione tutti gli elementi necessari al funzionamento e alla buona riuscita del Premio.

Per questa nuova edizione non sono previste variazioni sostanziali nella struttura del concorso, ma solo l'aggiornamento di alcuni parametri di estrazione dati per rendere le classifiche sempre più aderenti e allineate agli obiettivi del Premio.



Cassa Edile Awards 2022.

Il Premio aiuta, fra il resto, a ricordare il ruolo delle Casse Edili, che rappresentano il

Leggi la rivista



Edicola Web

Registrati alla newsletter

Seguici su Facebook



01Building

Facciata ventilata: case più fresche in estate, con i sistemi Sto

Webinar: BIM e calcolo strutturale, teoria e pratica

primo esempio di un sistema contrattualmente definito tra associazioni imprenditoriali e organizzazioni sindacali dei lavoratori. La missione fondamentale di ogni Cassa Edile consiste nel garantire l'applicazione del contratto collettivo nazionale edile e la concorrenza leale tra le imprese, oltre a favorire il lavoratore e il suo nucleo familiare, con prestazioni che privilegiano il sostegno per le spese sanitarie, istruzione e formazione.

«La lunga crisi del settore edile ha spinto le imprese a pensare che essere fuori dal sistema e ricorrere al lavoro nero non sia un disvalore, bensì una forma di sopravvivenza», ricordano i vertici nazionali del sistema bilaterale, aggiungendo che: «Il nostro obiettivo è dimostrare che restare nel sistema produce benefici, sia per le imprese sia per i lavoratori, e dar vita a una dinamica identitaria che concili valori e risultati, il cui valore distintivo deve essere un modello a cui aspirare, per tradurlo sul mercato in vantaggio competitivo».

L'intervista a Carlo Trestini | Testimonial d'eccezione



Carlo Trestini | Presidente Commissione Nazionale Casse Edili - Cnce.

Abbiamo chiesto all'imprenditore edile, presidente della Cnce, il veronese **Carlo Trestini** (ora anche vicepresidente **Ance** nazionale con delega alle Relazioni industriali e affari sociali nella squadra della neoletta presidente **Federica Brancaccio**) perché la Cnce sostiene così convintamente il Cassa Edile Awards.

«L'abbiamo supportato con convinzione sin dall'inizio – risponde il presidente Trestini – perché anzitutto propone una visione dell'edilizia che è la nostra, quella di un settore corretto anche se non sempre così è percepito all'esterno. L'edilizia è positiva e corretta ed è bello vedere un buon numero di Casse Edili che premiano imprese e lavoratori corretti».



Come redigere nel contesto Superbonus un computo dinamico, diretto e sincronizzato integrando software BIM senza file IFC

BIM e conceptual design: una prospettiva

Samsung: sempre più italiani desiderano una casa smart

BIM e validazione del progetto, un passaggio essenziale

BIM e cantiere 4.0: gestione digitale basata sui dati

Smart building: edifici più ecologici ma non ancora intelligenti

BIM e blockchain per la gestione dei flussi informativi

BIM: Decreto 312/21 e transizione digitale

Tag

Agenzia del Demanio ambiente **Ance**
 architettura bando **cantiere** città
 colore costruzioni **edilizia**
 edilizia residenziale efficienza energetica
 Enea finanziamenti finiture
 formazione geometri imprese
 infrastrutture innovazione interni
 isolamento termico laterizio legno
 Mapei Milano noleggio pavimenti pmi
 progettazione progetti recupero
 restauro rigenerazione urbana
 riqualificazione riqualificazione urbana
 risparmio energetico ristrutturazione
 rivestimenti rivestimenti serramenti
 sicurezza sostenibilità territorio
 urbanistica





Il presidente Trestini durante l'evento 2020.



Edificio salubre

Tutto per progettare, costruire e vivere in un ambiente sano

Un'iniziativa utile, quindi?

«Utilissima e peraltro noi volevamo proprio mettere in evidenza questa parte dell'attività delle Casse Edili, quella che chiede siano rispettate le regole, senza dimenticare che il settore dev'essere valorizzato e fatto conoscere al meglio».

Che sviluppo può avere il Premio?

«Se penso che tre anni fa erano coinvolte solo poche Casse del Sud! Eppure fu subito magnificato da molte realtà che vi erano entrate in contatto e la crescita è continua: nel primo anno coinvolse dieci Casse, nel 2020 erano 50, lo scorso anno erano 70 e quest'anno dovremmo raggiungere le ottanta Casse Edili partecipanti. Abbiamo capito che premiare le eccellenze paga e che l'iniziativa ha possibilità ulteriore di crescita e soprattutto di continuare anche per il rilevante messaggio che consegna alla collettività».

Un pregio del Premio su tutti?

«Contribuisce a far percepire e conoscere il settore per la sua vera consistenza, che è differente da come è generalmente visto. Fa emergere chi ci mette l'anima e la faccia, talvolta espressione di famiglie che si impegnano nel settore generazione dopo generazione».

Nell'intensa conversazione con il presidente Carlo Trestini emerge come gli stia a cuore un aspetto, quello del profondo e intenso legame tra imprese e lavoratori e viceversa....

«Non casualmente, ogni volta che ho assistito alla consegna dei Premi a lavoratori e imprese, anzitutto gli uni ringraziavano le altre e viceversa. Un segno tangibile del senso di appartenenza, del rispetto dei ruoli ma anche della condivisione e di un appassionato gioco di squadra. Come ricorda la Cnce, il progetto è nato per creare un "sistema etico", perché essere iscritti alla Cassa Edile è sinonimo di "legalità", ovvero opportunità e garanzie per le imprese e per il futuro dei lavoratori. Il Cassa Edile Awards è il premio per imprese, lavoratori e consulenti del lavoro che si sono contraddistinti per i loro comportamenti virtuosi. Protagonisti dell'evento sono le imprese, premiate per la regolarità contributiva, i lavoratori, che ricevono premi per l'impegno e la motivazione nel lavoro e i consulenti che ottengono riconoscimenti per la correttezza dei loro adempimenti. I premi sono assegnati a tutti coloro che si caratterizzano per abbracciare valori positivi e contribuiscono allo sviluppo di un

sistema imprenditoriale etico che supporta il sistema bilaterale delle costruzioni. Per conseguire questo obiettivo abbiamo identificato veri e propri indici di qualità con le seguenti caratteristiche: oggettività, i premi sono assegnati sulla base di indici oggettivamente estrapolabili sulla base di numeri certi. Non c'è discrezionalità nella costruzione dell'indice preso come riferimento per la premiazione. Scalabilità, il 'Cassa Edile Awards' è un modello scalabile sino al livello nazionale grazie alla disponibilità di dati omogenei presenti in tutto il territorio nazionale che confluiscono nei nostri sistemi di denuncia telematica. Multidimensionalità, i premi non tengono conto delle dimensioni. Questo serve a rompere il trade-off dimensioni/ qualità e consentire nel tempo di avere una rotazione tra i premiati, coinvolgendo una platea più estesa. Le Casse Edili ogni giorno promuovono nel mondo del lavoro due valori: impegno e correttezza. In tale ottica e in chiave del Premio, imprenditori, consulenti e operai sono come atleti: sempre pronti ad affrontare nuove sfide con disciplina e resistenza. Per la Cnce, la metafora sportiva appare la più adatta a celebrare, attraverso i Cassa Edile Awards, i successi di chi ogni giorno lavora per costruire non solo un edificio, ma un mondo dell'edilizia solido».

TAGS **Cassa Edile Awards: un premio all'etica del lavoro**



Articolo precedente

Rilievo degli edifici: limiti e opportunità

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Rilievo degli edifici: limiti e opportunità



10 miliardi per famiglie e imprese colpite dal terremoto nel 2016



I progetti 2022 dei giovani geometri sull'accessibilità dell'ambiente costruito



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome: *

Sicurezza nei cantieri con bonus fiscali, la guida **Ance**-Cni per evitare infortuni (o perdere la detrazione)

di M.Fr.

15 Giugno 2022

Il documento operativo, strutturato come risposte a faq, aiuta gli operatori ad applicare le prescrizioni oggetto di verifica da parte degli ispettori del lavoro

Attuare la sicurezza nei cantieri, applicando pratiche, principi e procedure, «è sicuramente più complesso che negli altri settori industriali». Da questa consapevolezza - affermata nella presentazione del documento realizzato da **Ance** e Consiglio nazionale degli ingegneri sulla sicurezza nei cantieri finanziati dai bonus fiscali - nasce appunto la guida operativa realizzata dalle due associazioni e rivolta sia ai tecnici degli studi professionali, sia a quelli delle imprese di costruzioni. Un impegno doveroso - quello della sicurezza - ma che diventa ineludibile nel momento in cui si impennano gli investimenti, i cantieri e dunque crescono in proporzione anche i rischi di infortunio. I costruttori dell'**Ance** e gli ingegneri sono inoltre consapevoli che cresce anche l'attenzione degli organi di controllo sull'attività edile. «L'Ispettorato Nazionale del Lavoro - ricordano **Ance** e Cni - ha disposto accertamenti nel settore edile, con particolare riguardo ai numerosi cantieri che beneficiano di risorse finanziarie pubbliche, assicurando verifiche continue e programmate su tutto il territorio nazionale nel corso dell'intero anno 2022». Gli accertamenti, come è noto, «sono indirizzati in particolare verso aziende neocostituite o riattivate a ridosso del periodo di vigenza dei bonus fiscali relativi all'edilizia».

Il documento, di una ventina di pagine, è strutturato come una successione di risposte a faq di imprese o professionisti, in particolare nei ruoli di preposti alla sicurezza o di direttori dei lavori. Si parte da domande apparentemente banali o scontate - Chi è il committente di un appalto privato? - per arrivare a quelle più tecniche e operative: come si effettua la verifica dell'identità tecnico-professionale nei confronti di imprese e lavoratori autonomi? Quali sono le gravi violazioni che possono motivare la sospensione dell'attività? Nel Pos va sempre indicato il nome del preposto? Quali sono le inadempienze che possono causare il mancato riconoscimento della detrazione?

Il documento è integrato da uno schema con indicati compiti e responsabilità delle varie parti coinvolte (committente, coordinatore sicurezza progettazione/realizzazione, impresa affidataria e impresa esecutrice) e un utile richiamo delle principali definizioni di ruoli, oggetti e compiti.

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati



Peso: 90%

ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [<https://ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com>]

Il Sole
24 ORE



Peso:90%

SOCIAL

FACEBOOK

ANCE Ance
2 g · 🌐

#Superbonus: ai microfoni di #radioanchio Radio1 Rai la presidente #Branaccio esprime soddisfazione per la disponibilità del Ministro #Giovannini Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili a trovare una soluzione condivisa al blocco degli acquisti dei crediti da parte delle banche. Ascolta l'intervista completa 📌



ANCE Ance
3 g · 🌐

Per salvare le #imprese dal blocco del #superbonus il governo apra un tavolo che definisca una strategia efficace e disegni una politica di medio termine per il settore leva trainante dell'economia. La prima intervista della presidente #Branaccio Il Sole 24 ORE #GiorgioSantilli



TWITTER

ANCE @ancenazionale · 21m
Oggi al @Tg1Rai #Economia delle 17.10 l'intervista alla presidente #Branaccio



ANCE @ancenazionale · 21h
La #sicurezza in cantiere garantisce la qualità del #lavoro e aumenta la produttività. Il vicepresidente @CarloTrestini al convegno organizzato da #Certiquality @ACCREDIA



ANCE @ancenazionale · 3g
#caromateriali: situazione evolve rapidamente, servono risposte veloci a questa emergenza altrimenti rischiano di essere inefficaci. Il vicepresidente #Petrucco all' #HighLevelForum sulle #costruzioni della @EU_Commission @EU_Growth @FIEC_Brussels



LINKEDIN

ANCE Ance
11.247 follower
2 giorni · 🌐

Il Ministro **Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili** **#Giovannini** accoglie la richiesta della presidente **#Brancaccio** di sedersi a un tavolo per risolvere i nodi del **#Superbonus Il Sole 24 Ore** **Giorgio Santilli**



INSTAGRAM

